

Horangie andò a trovarli con molti capitanei et li disse parole assai, certificandoli che li venia uno grosso soccorso tanto per acqua come per terra, et li pregò che fussero contenti volere servire per 20 zorni, et in capo de li 20 zorni facessero come li piacesse. Tutti risposero non volerne far niente; li disse che almeno 15 zorni, nè ancora li volsero promettere. Fece però tanto che li fece scaricare li bagagi, et quel zorno medesimo si mandò per tutte le contrade de Napoli di casa in casa a ricogliere quel poco vino che ce era, et lo compartirno fra lanzchinechi et spagnoli. Certi fanti ilaliani usciti dicono, che italiani sono li peggio trattati di quel campo, et che li danno una misura ben piccola al zorno del grano et del resto se ne vogliano se'l trovino da loro. Li spagnoli usciti affermano il medesimo de la carestia, et sottogiongono che inimici ben tosto o partirano per andar in Lombardia a unirse al novello soccorso, o verranno a veder di far un tratto contra di noi. Di l'uno et di l'altro, credo haverano poco buon partito. Hoggi debbeno uscire 150 cavalli di Napoli per rendersi; credo siano quelli albanesi di che zà in una mia scrissi a Vostra Excellentia. Questa matina le galere de' Signori venetiani sono venuti sotto Napoli in ordinanze, a le quale il conte Filippino andò incontra con le sue, et fatto tra loro una salutatione de artellaria, unite insieme si voltorno a la terra, dove hanno tirato di molti pezi de artellaria. Parimenti la terra et da li castelli et dal porto et da li bastioni tirò di molte artellarie a quelle. Fece poi Monsignore sparare tre volte tutte le artellarie de campo, et due volte fece fare una archibusaria, che pareva qua che'l mondo andasse a romore.

Non lassarò di scrivere a Vostra Excellentia, qualmente questi capitanei cesarei hanno ditto a lanzchinechi, che queste galere sono venute per levar monsignor Lautrech, come altre volte zà levorno il duca de Albania, et questo per non havere Monsignor luogo sicuro dove ritirarse, nè potendo aspettar che'l soccorso loro arrivi qua. Io credo, se li lanzchinechi havesser del vino, che forse crederiano questa baia; ma il mancarli del vino non li lascia crederè cosa alcuna. Un zentilhomò che heri matina uscìte di Napoli, ha ditto che, dapoì quella mutinatione di lanzchinechi fatta avanti hieri, che quelli signori capitanei dissero che presto saria da pigliare partito a quello hanno a fare. Imperochè, quanto più stanno che peggio è, perchè, potendo l'exercito loro come fa, che si condurano tutti in tanta debilitate, che non sariano poi boni a cosa

alcuna, et che per questo et per la extrema carestia che è in la terra, che non crede che debbano stare 8 zorni. Monsignor illustrissimo ha ditto parimente, che ha aviso che li inimici non pono stare in Napoli da 8 in 10 zorni. Illustrissimo signore, io credo et hollo per fermo, che quando questa mia sarà gionta a Vostra Excellentia, che qua saremo espediti de Napoli. El barone de Lyla manda una sua a quelli soi agenti che havea a San Guenzo. Desidereria intendere in questa perdita de Pavia, 89 quello sia di loro successo. Et con questo fine a la buona gratia di Vostra Excellentia quanto più humilmente posso me ricomando.

Dal campo contra Napoli, a li 11 di Giugno 1528.

Havendo scripto quanto di sopra, ho inteso dui tamburini de lanzchinechi hesser venuti da Napoli a Monsignore.

Sottoscritta :

De vostra Illustrissima et Excellentissima Signoria humile servitore GERARDO CADEMOSTO.

A tergo: All' Illustrissimo et excellentissimo signore, il signore duca de Milano patrone et signore mio singularissimo, in Lodi.

Da Cremona di sier Gabriel Venier ora- 90)
tor, di . . . Scrive colloqui hauti col signor duca di Milan, qual ha aviso Paulo Luzaseo traditor nostro, al qual fo dato taia, che a Mantova da condormia era morto. *Item*, era etiam morto Guido Guaim a Piazenza da peste. Scrive altre occorrentie di inimici, et provision fate a Lodi et altrove *Item*, ha uno aviso, a Saona è zonte 12 galle del re Christianissimo, che vanno in reame.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 17, vidi lettere, qual scrive. Heri scrissi li inimici hesser passati Ada et del zonzer qui del signor Galeazo Visconte, et di loro fin ora non si ha altro. Questa sera si parte de qui il proveditor Moro, et va a li Orzi per expedir li 3000 fanti per Cremona trati di Bergamo, et si haverano per quella via a la volta di Zenoa, secondo però saranno li andamenti de li inimici; i quali, se andaranno a la impresa di Zenoa, questi 3000 fanti che si mandano a Cremona saranno avanti de essi inimici

(1) La carta 89* è bianca.